

Lavoro Lohengrin
L. III. 930

Kleiber all' Augusteo

Del grande valore di Kleiber abbiamo già detto e del carattere della sua arte abbiamo già ampiamente parlato. Ieri l'Augusteo era miracolosamente pieno ed il direttore tedesco ha riportato un memorabile successo.

Diremo subito che le virtù del Kleiber hanno avuto modo di affermarsi in pieno nel preludio del *Lohengrin* interpretato con arte magistrale, con un equilibrio ammirabile e con una profonda commozione, mentre della Settima Sinfonia di Beethoven non ci ha convinto la maniera di tradurre nell'esecuzione il primo e l'ultimo tempo, specie questo che è apparso troppo pesante e privo di quella inesauribile foga che abbiamo ammirata in interpretazioni di direttori italiani.

Dopo il *Carnevale romano* di Berlioz diretto con grande spirito, Kleiber ci ha fatto conoscere le *Danze Sinfoniche in stile basco* di Giovanni Wetzler. Si tratta di un lavoro che se da soddisfazione al direttore d'orchestra per la ginnastica di cui egli deve far sfoggio a causa dei ritmi contorti, non soddisfa affatto il pubblico: è un lavoro dove la musica non esiste e che procede sopra i binari delle più meccaniche trovate armoniche e strumentali. Privo di una logica di linguaggio e di una qualsiasi legge formale potrebbe continuare all'infinito a consolazione dei poveri ascoltatori; i quali ascoltatori hanno ieri applaudito con freddezza deferenza.

Kleiber è stato salutato, alla fine del concerto da altissime acclamazioni.